

# Folla (senza auto) orti e ritmi lenti Così rinasce Astino

**La valle ritrovata.** I bergamaschi alla riscoperta dell'antico complesso. Anche ieri erano in migliaia. Mostre, concerti e l'incanto della fioritura dei fagioli

**DIANA NORIS**

Suonano le campane della chiesa del Santo Sepolcro e dentro il chiostro è festa. Seconda domenica di apertura ad Astino: e anche questa volta migliaia di persone hanno visitato il complesso vallobrosano inaugurato dopo il restauro a cura della Fondazione Mia due settimane fa.

Tra i visitatori la parte del leone l'hanno fatta i bergamaschi, che nel pomeriggio hanno fatto registrare il tutto esaurito. Avvistamenti di gente per sentieri in fase esplorativa in tutto l'anfiteatro verde che circonda il monastero. A partire dalle 14,30, in un crescendo fino a sera, lungo via Astino è una processione continua.

## A piedi e in bicicletta

Tutti alla scoperta di una valle dimenticata per decenni, dove il tempo non sembra essere passato. E anche questo che apprezzano i visitatori, basta vedere la meraviglia di chi vede passare sei persone a cavallo in via Allegrezza. Astino è anche questo, un luogo da vivere lentamente, nel rispetto della natura di cui è parte, l'area protetta del Parco dei Colli. Ne sono consapevoli i visitatori che, per raggiungerlo, scelgono, nella maggior parte dei casi, di venire a piedi o in bici (ne sono prova le rastrelliere pienuissime).

## Navette e sosta selvaggia

Chi va ad Astino si ferma di tanto in tanto ad osservare i particolari e la magnifica vista

del monastero, con l'imponente Torre del Guala, tornata ai colori originali, e il grande affresco del leone di San Marco sulla facciata esterna.

«L'è 'n bel tòc, ma ne vale la pena» («È lunga, ma ne vale la pena», ndr) commenta un signore non giovanissimo di ritorno da Astino ad una coppia di amici che si stanno avvicinando.

Già nel vicino quartiere di Longuelo si vedono persone a piedi, altri lasciano l'auto nel parcheggio di via Ripa Pasqualina. Dove nel tardo pomeriggio non ci sta più uno spillo. E in effetti in via Astino, prima del blocco al traffico presidiato dalle guardie forestali, ai margini della strada, le auto sono in sosta selvaggia.

Chi invece dal centro sceglie la navetta Atb non rimane deluso, con partenze frequenti e arrivo proprio davanti al complesso.

## La mostra su Veronelli

Una volta entrati al monastero tutti a bocca aperta: innamorati seduti sui muretti del chiostro, bimbi che disegnano seduti nel prato, teste canute si interrogano sugli scavi non ancora coperti, una signora si dirige verso la mostra del National Geographic, in mano ha un mazzetto di fiori di campo, raccolti forse durante la passeggiata per arrivare ad Astino. Piace la mostra dedicata a Luigi Veronelli, allestita nel refettorio, dove c'è anche la riproduzione fedele dell'ultima cena di Allori. Nella sala accanto è stata ricostruita una

parte della cantina dell'enologo, bergamasco d'adozione, che è arrivata a contenere 70mila bottiglie: sembra quasi di sentire l'umidità, respirarne l'odore.

## Apertura oggi e domani

Vissuti anche gli spazi dedicati all'enogastronomia, dove, dopo il rodaggio, è stata rivisitata la politica dei prezzi (differenziato ad esempio il prezzo dell'hamburger, che va dagli 8 ai 12 euro).

Non passa inosservato l'Orto botanico, pieno di visitatori alle prese con la scoperta delle piante. Tra i viali della biodiversità si passeggia con bicchieroni di carta con frullati fatti al momento con frutta e verdura bio a cura della cooperativa Biplano.

Anche oggi e domani Astino apre le porte al pubblico. La visita al complesso è gratuita, come l'accesso alle due mostre (dalle 10 alle 20): «Food - Il Futuro del cibo» di National Geographic e «Camminare la terra» dedicata a Luigi Veronelli.

Aperti anche il bookshop e l'enoteca, sempre dalle 10 alle 20. Gli spazi dedicati al ristoro, «La cantina delle pietre»

